



UNC
CONSUMATORI.IT

Segnalazione al Crif: chi ha ricevuto una segnalazione può richiedere un prestito?

28 febbraio 2017



Per chi ha ricevuto una segnalazione al Crif, ottenere un finanziamento è quasi impossibile. Il Crif rappresenta una banca dati che raccoglie **tutte le informazioni** sulla situazione finanziaria di ogni soggetto richiedente un prestito. Prima di erogare qualunque somma, gli istituti finanziari utilizzano la [banca dati Crif](#) per conoscere lo status del loro cliente.

Essere segnalato al Crif come **cattivo pagatore** corrisponde, in un momento storico in cui il credito disponibile per le famiglie è molto ridotto, al vedersi **negata qualsiasi possibilità di ottenere credito**. In questo articolo vedremo come funziona la **segnalazione al Crif**, quanto dura e come ottenere comunque un prestito attraverso la [formula della cessione del quinto dello stipendio](#).

Segnalazione al Crif: quando si diventa cattivo pagatore

La **segnalazione al Crif** avviene se si ritarda o si manca il pagamento di **due rate consecutive** di un finanziamento. L'istituto di credito invia al cliente, 15 giorni prima di segnalarlo al Crif, una comunicazione di avviso sull'avvenuto ritardo; durante questi 15 giorni è ancora possibile evitare di essere segnalati saldando l'importo dovuto. In caso di ulteriori ritardi, l'**istituto di credito** che eroga la liquidità li segnalerà al Crif attraverso degli **aggiornamenti mensili**: in questo caso quindi il cliente potrebbe venir informato del ritardo quando la segnalazione è già avvenuta.

Quanto dura la segnalazione al Crif?

I dati del soggetto segnalato sono conservati secondo tempistiche diverse **nella banca dati del Crif**. La discriminante in questo caso è rappresentata dalla **gravità dell'insolvenza**:

- con un **ritardo di 2 rate** (sanate in seguito): **un anno** di tempo dalla regolarizzazione - a condizione che nei 12 mesi i pagamenti siano sempre puntuali;
- con un **ritardo di più di 2 rate** (poi sanate): **due anni** dalla regolarizzazione - a condizione che nei 24 mesi i pagamenti siano sempre puntuali;

- ritardo **due o più rate non sanate: tre anni** dalla scadenza del contratto di finanziamento o dalla data in cui l'istituto di credito ha fornito l'ultimo aggiornamento.

Come si può vedere, anche se alla fine si provvede a saldare il debito, i dati rimangono nella banca dati Crif per almeno un anno, e la **cancellazione avviene automaticamente** allo scadere dei tempi stabiliti: solo allora sarà possibile richiedere un nuovo finanziamento.

Alcuni soggetti chiedono denaro promettendo di poter ottenere, attraverso il proprio intervento, la **cancellazione dei dati negativi**: in realtà il massimo che possono fare è inoltrare una **richiesta di cancellazione**, cosa che è possibile fare gratis senza bisogno di alcuna intermediazione. La cancellazione dei dati negativi avverrà comunque **solo e soltanto allo scadere dei termini**; può essere richiesta, invece, quella **per i dati positivi**. Il Crif però sconsiglia quest'ultima operazione, perché una **reputazione da buon pagatore** può aumentare le chances di avere di nuovo un prestito: le banche si affidano infatti a questo strumento per valutare l'affidabilità di un richiedente.

Se si volesse comunque **richiedere la cancellazione** il Crif suggerisce - per accelerare i tempi - di **rivolgersi direttamente al proprio istituto di credito**. Per modificare i dati infatti il **Crif** non agisce mai autonomamente, ma fa sempre riferimento alle informazioni fornitegli da quest'ultimo. È possibile, allo stesso modo, anche richiedere la modifica dei propri dati, se si ritiene siano sbagliati. Nel caso si volesse **prendere visione delle proprie informazioni** presenti nella banca dati, è possibile farlo attraverso il [modulo richiesta Crif](#).

Cessione del quinto: la soluzione per ottenere un prestito

Cosa fare allora, se si ha bisogno di un prestito ma si è stati **segnalati al Crif**? La soluzione è richiedere la **cessione del quinto**. Questa forma di prestito prevede il **prelievo diretto** di un quinto dello stipendio o della pensione; viene concessa anche ai cattivi pagatori, perché la restituzione regolare è garantita dal fatto che è lo stesso **datore di lavoro**, o l'ente previdenziale, **a detrarre la rata mensile** e versarla all'istituto di credito. L'importo richiedibile varia in funzione di diversi fattori, mentre la durata massima è stabilita in 120 mesi (10 anni).

Chi può richiedere la cessione del quinto

Possono richiedere la cessione del quinto:

- **i dipendenti statali**
- **pensionati** INPS e INPDAP (le rate vengono trattenute dalla pensione)
- dipendenti privati **a tempo indeterminato**
- dipendenti privati **a tempo determinato**, con la limitazione che i piani di rientro non potranno mai superare il termine del contratto lavorativo.

Per ottenere la cessione del quinto **non è necessaria alcuna garanzia**; obbligatoria per tutti invece la stipula di una **polizza rischio vita**; per i lavoratori è necessaria anche una **copertura assicurativa "rischio impiego"**, che garantisce il pagamento delle rate anche in caso di perdita del posto di lavoro.

HAI BISOGNO DI AIUTO SUL TEMA BANCHE? CONTATTACI ALLO [SPORTELLO](#)

DEDICATO

Autore: Unione Nazionale Consumatori

Data: 24 marzo 2017